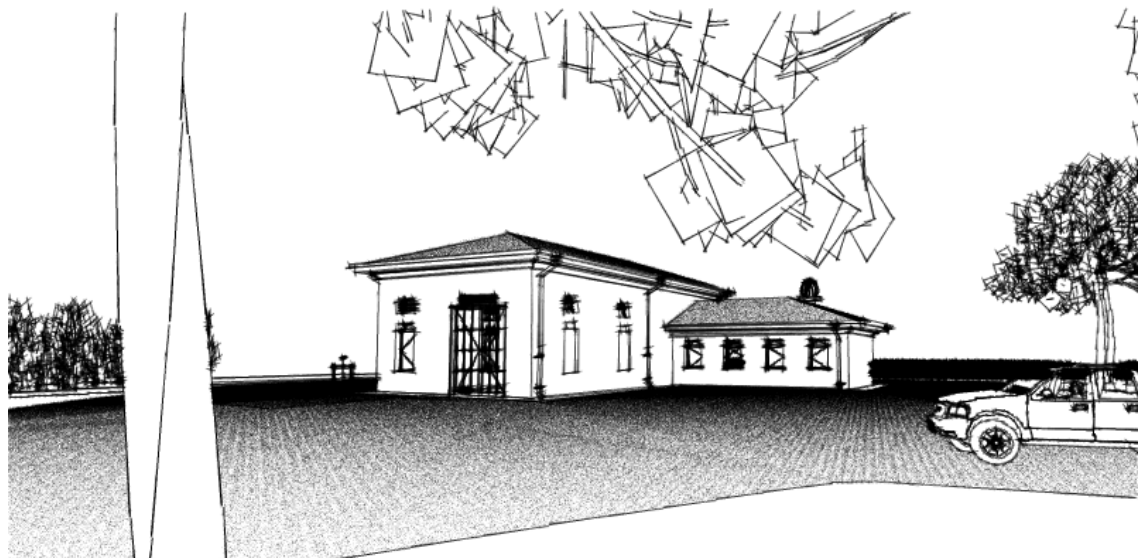




COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

PROVINCIA DI VICENZA

**IMPIANTO PLUVIRRIGUO MEDOACO
TRASFORMAZIONE IRRIGUA SU 1.200 ETTARI NEI COMUNI DI
BASSANO DEL GRAPPA, ROSA' E CARTIGLIANO IN PROVINCIA DI VICENZA
1° STRALCIO FUNZIONALE CENTRALE DI POMPAGGIO**



ALLEGATO	PROGETTO	
CA-D	DATA Maggio 2017	PRATICA n. 1219
	All.21 <i>SCREENING NATURALISTICO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</i>	
COMMITTENTE		
PROGETTISTA		



INDICE

1.	PREMESSA	pag.	3
2.	ELEMENTI DI INTERESSE AMBIENTALE	pag.	3
3.	OBIETTIVO DELLO STUDIO E METODO DI LAVORO	pag.	3
4.	LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	pag.	3
5.	STESURA DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI	pag.	4
6.	SITI PRESI IN ESAME	pag.	6
7.	IDENTIFICAZIONE DEL SITO	pag.	7
8.	METODOLOGIA UTILIZZATA	pag.	14
9.	DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE	pag.	16
10.	IL PROGETTO	pag.	20
	10.1 Caratteristiche dell'intervento	pag.	24
11.	QUADRO DI SINTESI	pag.	25
	11.1 Valutazione della significatività degli interventi	pag.	26



1. PREMESSA

Il presente elaborato è stato predisposto al fine di valutare l'eventuale insorgere di impatti su habitat e specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti sulla base della Direttiva Habitat, o nelle Zone di protezione Speciale (ZPS), realizzate in esecuzione della Direttiva Uccelli a causa della realizzazione della nuova centrale di pompaggio a servizio del comprensorio denominato "Medoaco".

La procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) viene attivata anche per la zona oggetto di intervento, nonostante sia esterna alle aree SIC-ZPS, ai sensi dell'art. 7.1.2 della N.T.A. del P.A.T. del Comune di Bassano del Grappa, pubblicato sul BUR n. 7 del 22.01.08.

2. ELEMENTI DI INTERESSE AMBIENTALE

Al fine di dare attuazione a piani o progetti all'interno delle zone facenti parte della Rete Natura 2000, la Direttiva Habitat prevede la necessità di accertare che i diversi interventi non comportano lo stato e/o la qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

La Direttiva Habitat (92/43/CEE) impone infatti la verifica di compatibilità degli interventi da realizzarsi all'interno delle aree inserite nella "RETE NATURA 2000".

Sembra opportuno ricordare, a questo proposito, che tale Direttiva si pone come obiettivo prioritario la conservazione della biodiversità in Europa. Negli allegati a questa direttiva si riportano 198 habitat naturali, 400 specie animali e circa 360 specie vegetali che per l'Unione Europea devono essere sottoposti a particolare protezione. La direttiva prevede a tal fine la creazione di una rete ecologica di siti ed aree protette.

La Direttiva Uccelli, invece, persegue la protezione a lungo termine di tutti gli uccelli selvatici e dei loro habitat. Le aree di particolare importanza per la protezione degli uccelli sono classificate come Zone di Protezione Speciale.

È importante sottolineare che le aree individuate ai sensi della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat formano la Rete ecologica Natura 2000.

Al fine di rafforzare le scelte progettuali di conservazione e valorizzazione, viene estesa una attenzione diffusa a tutte le aree che per prossimità fisica interagiscono con il corso d'acqua del Silan e del Brenta individuandone in una fascia di 150 metri per lato (*buffer zone*) sovrapposte il vincolo paesaggistico ex legge 431/85, senza le riduzioni stabilite dalla Legge Galasso per le Z.T.O. di tipo A e B.

In tale fascia gli interventi previsti dal P.I. dovranno considerare gli effetti sul corso d'acqua, la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali: pertanto tutti i piani e i progetti ricadenti in tale fascia devono prevedere tra i propri elaborati la documentazione prevista dalla *Valutazione di Incidenza Ambientale*, ora disciplinata dalla D.G.R. 3173 del 10/10/2006.

3. OBIETTIVO DELLO STUDIO E METODO DI LAVORO

Lo studio sulla biodiversità delle aree SIC-ZPS della Provincia di Vicenza si è posto come obiettivo l'acquisizione del quadro conoscitivo di riferimento relativo alla situazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno di ciascun biotopo. In particolare si è attribuita grande importanza alla mappatura e distribuzione degli habitat di Interesse Comunitario. Il quadro conoscitivo che se ne è ricavato, costituisce una base informativa consultabile nella stesura di Relazioni di Valutazione di Incidenza Ambientale richieste dalla Normativa vigente per opere o progetti potenzialmente impattanti sulle aree designate come Siti di Importanza Comunitaria (Sic) o Zone di Protezione Speciale (Zps).

4. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La recente normativa italiana e della Regione Veneto relativa alle aree incluse, o proposte per l'inclusione, nella rete ecologica europea Natura 2000 richiede l'esecuzione di una "Relazione di Valutazione di Incidenza ambientale (V.Inc.A.)" per ogni piano o progetto che possa indurre impatti significativi sulle aree stesse.



Benché tale obbligo fosse previsto fin dal 1997, a livello regionale è solo recentemente che la necessità della V.Inc.A è stata concretamente richiesta dagli enti preposti, anche a seguito di specifiche delibere e conseguente attivazione di commissioni specifiche (ai vari livelli di governo del territorio) per l'analisi degli elaborati prodotti dai committenti delle opere o piani considerati.

La Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale, a differenza di uno studio di impatto ambientale, ha una portata ristretta, in quanto deve intendersi limitata alle implicazioni per il sito, con riferimento agli obiettivi di conservazione del sito stesso (Comunità Europea, 2000 e 2001). Questi obiettivi devono puntare al mantenimento degli habitat e delle specie elencati negli allegati alla Direttiva CE 43/92 "Habitat" (nel caso si stia considerando un Sito di Importanza Comunitaria - SIC) o alla Direttiva CE 79/409 "Uccelli" (se una Zona di Protezione Speciale - ZPS) e presenti nel sito o nei siti in esame.

Comunque, secondo il legislatore, la necessità di redigere una relazione di incidenza ambientale non è limitata a piani o progetti ricadenti esclusivamente all'interno di SIC o ZPS ma anche a quegli interventi che, pur se compiuti all'esterno, possano avere impatti significativi sul sito della rete Natura 2000. A questo proposito, non sono attualmente previste distanze dal sito oltre le quali la valutazione di incidenza non sia più considerata obbligatoria in quanto, ovviamente, interventi eseguiti anche a diversi chilometri da un'area SIC o ZPS possono produrre effetti significativi sui loro habitat o sulle loro specie vegetali ed animali.

Data l'estrema novità dello strumento della V.Inc.A., sussistono al momento pochi esempi di approccio metodologico all'analisi dei piani o progetti e alla valutazione del loro impatto sulle aree proposte per l'inserimento nella rete Natura 2000.

Utile, a tal proposito, è la recente Guida Metodologica allegata alla Delibera Giunta Regionale del Veneto n° 2803 del 4 ottobre 2002, Attuazione Direttiva Comunitaria 92/43 CEE e D.P.R. 357/1997 D.G.R., che descrive in dettaglio i punti da esaminare e le varie fasi procedurali. Parimenti utile è la consultazione del rapporto "La gestione dei siti della Rete natura 2000, Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE" (Comunità Europea, 2000) e del volume "Assessment of Plans and Projects Significantly Affecting Natura 2000 Sites - Methodological Guidance on the provisions of Article 6(3) of the 'Habitat' Directive 92/43/CEE" (Comunità Europea, 2001).

5. STESURA DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI

Lo studio è stato corredato da una cartografia tematica di riferimento realizzata su supporto GIS (Arcview 3.1). Sono state elaborate nello specifico:

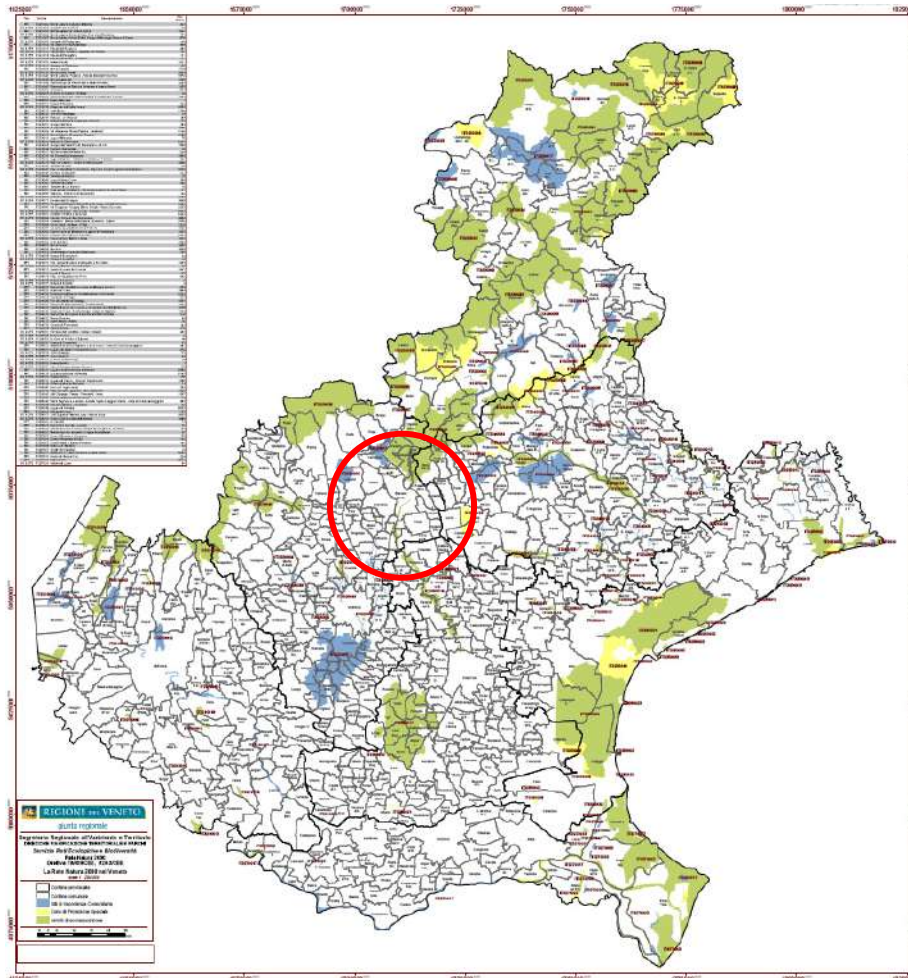
- una cartografia generale riportante l'estensione e la distribuzione delle aree Sic/Zps della Provincia di Vicenza (supporto *.shp. in scala 1:25.000 o maggior dettaglio per i siti di ridotte dimensioni);
- una cartografia contenente la distribuzione degli habitat di interesse comunitario in ciascun Sito di Importanza Comunitaria (supporto *.shp).



Particolare Legenda della Rete Natura 2000 nel Veneto

Tipo	Codice	Denominazione*	Area (eter)
SIC & ZPS	IT3250032	Bosco Nordio	157
SIC	IT3250033	Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento	4385
SIC	IT3250034	Dune residue del Bacucco	13
ZPS	IT3250040	Foce del Tagliamento	280
ZPS	IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	2089
ZPS	IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	2507
ZPS	IT3250043	Garzaia della tonata "Civrana"	24
SIC	IT3250044	Fiumi Roghona e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caemaggiore	640
ZPS	IT3250045	Palude le Marce - Cavazzere	45
ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	55209
ZPS	IT3260001	Palude di Onara	133
SIC & ZPS	IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	15096
SIC & ZPS	IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	3848
ZPS	IT3260020	Le Vallette	13
ZPS	IT3260021	Bacino Val Grande - Lavacci	51
SIC	IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	148
SIC	IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	27
SIC	IT3270003	Dune di Denada e Contarina	105
SIC	IT3270004	Dune di Rocchina e Volto	116
SIC	IT3270005	Dune Fossili di Ariano Polesine	101
SIC	IT3270006	Rotta di S. Martino	32
SIC	IT3270007	Gerghi di Trecenta	20
SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25364
ZPS	IT3270022	Golena di Bergantino	224
ZPS	IT3270023	Delta del Po	25013
SIC & ZPS	IT3270024	Vallona di Loreo	64

Particolare Legenda della Rete Natura 2000 nel Veneto



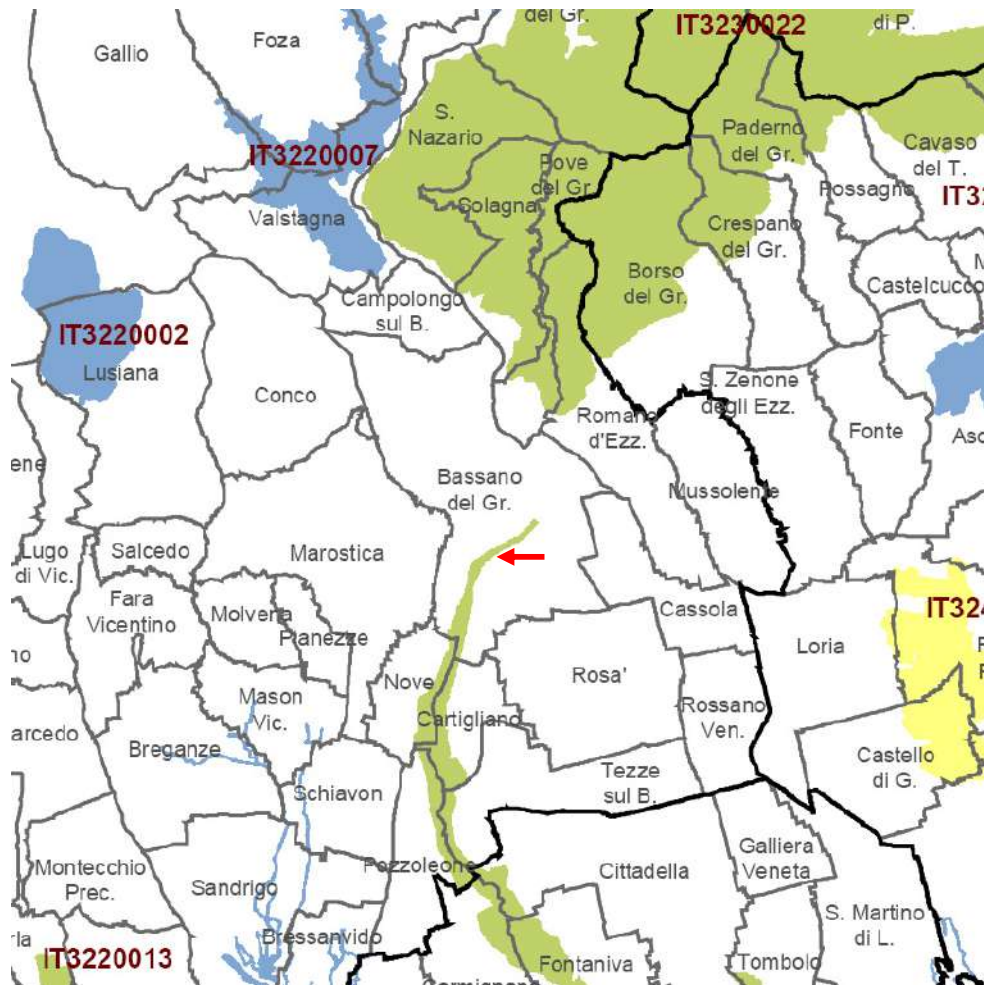
La Rete Natura 2000 nel Veneto

6. SITI PRESI IN ESAME

Lo studio elaborato ha analizzato i seguenti Siti di Importanza Comunitaria e/o Zone di Protezione Speciale:

Codice	Denominazione	Superficie in prov. di Vicenza (ha)
IT 32 10 040	Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine	10075,58
IT 32 20 002	Granezza	1303,19
IT 32 20 005	Ex Cave di Casale-Vicenza	36,21
IT 32 20 007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa	1680
IT 32 20 008	Buso della Rana	0,64
IT 32 20 013	Bosco di Dueville	319,47
IT 32 20 040	Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe	715
IT 32 20 036	Altopiano dei Sette Comuni	14988,39
IT 32 20 037	Colli Berici	12768,15
IT 32 30 022	Massiccio del Grappa	7082,8
IT 32 20 038	Torrente Valdiezza	33
IT 32 20 039	Biotopo "le Poscole"	149
IT 32 60 018	Grave e Zone Umide della Brenta	3848

Il S.I.C. IT3260018 "Zone umide e grave della Brenta" si inserisce tra le peculiarità naturalistiche delle Province di Vicenza e Padova; nell'immagine riportata in basso si evidenziano le unità amministrative interessate.



Particolare Area Comune di Bassano del Grappa nella Rete Natura 2000 nel Veneto con indicata la zona di intervento.

7. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

GRAVE E ZONE UMIDE DEL BRENTA, codice sito IT3260018.

Localizzazione centro sito

LONGITUDINE	LATITUDINE	AREA ha	ALTEZZA m s.l.m.
E 11°46'09"	N 45°35'31"	3.848,00	Min. 15 Med. 39 Max.104

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA	REGIONE BIO-GEOGRAFICA
IT32	VENETO	100	CONTINENTALE

INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Tipi di habitat



CODICE (1)	%COPERTA	RAPPRESENTATIVITA' (2)	SUP.RELATIVA (3)	GRADO CONSERV. (4)	VALUT.GLOBALE (5)
91EO	45	B	C	B	B
3260	20	B	C	B	B
3240	5	C	C	C	C
3130	2	B	C	B	B

CODICE (1)

91EO: foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno - Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*): boscaglie ripariali di salici foreste (*Salicion albae*) e Ontani (*Alnion incanae*), lungo le sponde dei corsi d'acqua, sia in montagna che in pianura. Costituiscono tipiche associazioni di ambienti umidi, frequentemente inondati. I saliceti ripariali vengono inseriti in una classe distinta nella quale le specie più significative sono *Salix alba*, *S. cinerea*, *S. fragilis*, *S. purpurea*, *S. triandra*, ai quali si può aggiungere il *Populus nigra*. Per quanto riguarda gli ontaneti ripariali, le specie arboree più importanti sono *Alnus incana*, *Ulmus minor*, *Fraxinus oxycarpa*.

3240: fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix e/aeagnos*: Ambienti ripariali sui greti dei torrenti montani e alpini (ma anche dell'alto corso di fiumi di pianura), caratterizzati da dense boscaglie, alte dai 2 ai 5 m, di *Salix eleagnos* e *Salix purpurea*. Queste formazioni possono anche scendere fino al fondovalle (100 - 200m s.l.m.). Si tratta principalmente di vegetazione pioniera, in grado di insediarsi su suoli sabbiosi e privi di vero profilo, frequentemente sommersa ed esposta all'azione dei sassi spostati dalla corrente durante le piene.

3260: fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho Batrachion*: corsi d'acqua di pianura e di montagna, con vegetazione sommersa o galleggiante del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho - Batrachion* (in estate con bassi livelli delle acque) o muschi acquatici. Questo habitat, a volte, è associato con le Comunità della serie di *Butomus umbel/atus*.

3130: acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *Isoetonojuncetea*: habitat acquatici a vegetazione perenne ma anche annuale, pioniera delle zone di transizione tra l'ambiente terrestre e fluviale. Il tipo di vegetazione caratteristico è formato da piante acquatiche sommerse o galleggianti che colonizzano generalmente acque ferme o fluenti e che reagiscono soprattutto ai fattori fisico - chimici delle acque stesse. Le associazioni sono generalmente monotone e distribuite su ampie superfici. La classe *Littore/letea* comprende piante acquatiche formanti veri e propri prati sommersi. Alla classe *Isoetonojuncetea* appartengono invece consorzi effimeri dei fanghi umidi che tendono a trasformarsi in pochi anni in tipi di vegetazioni a piante perenni. Si tratta comunque di associazioni abbastanza ricche floristicamente e ben tipizzabili.

CODICE (2) RAPPRESENTATIVITA'

- A = Rappresentatività eccellente
- B = Buona conservazione
- C = Rappresentatività significativa
- D = Rappresentatività non significativa

CODICE (3) SUPERFICIE RELATIVA

- A = % tra 15,1 e 100% popolazione nazionale
- B = % tra 2,1 e 15% popolazione nazionale
- C = % tra 0 e 2% popolazione nazionale

CODICE (4) GRADO DI CONSERVAZIONE

- A = Conservazione eccellente
- B = Buona conservazione
- C = Conservazione media o ridotta



CODICE (5) VALUTAZIONE GLOBALE

- A = Valore eccellente
- B = Valore buona
- C = Valore significativo

SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE ed elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE ed relativa valutazione del sito in relazione alle stesse.



Codice Sito: IT3260018

NATURA 2000 Data Form

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A166	Tringa glareola			R	C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides			P	C	B	C	B
A030	Ciconia nigra			V	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			P	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus		P		C	C	C	C
A092	Hieraaetus pennatus			P	C	C	C	B
A122	Crex crex	C			C	B	C	A
A224	Caprimulgus europaeus	R			C	B	C	C
A379	Emberiza hortulana	C			C	B	C	B
A338	Lanius collurio	R			C	A	C	A
A307	Sylvia nisoria	R			C	B	B	A
A021	Botaurus stellaris		P		C	C	C	C
A002	Gavia arctica			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			R	C	B	C	B
A031	Ciconia ciconia			V	C	C	C	C
A073	Milvus migrans			P	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	B
A197	Chlidonias niger			P	C	C	C	C
A097	Falco vespertinus	R			C	B	C	A
A029	Ardea purpurea		P		C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A004	Tachybaptus ruficollis	C			C	A	C	B
A005	Podiceps cristatus	C			C	B	C	B
A051	Anas strepera		P		C	C	C	C
A214	Otus scops		P		C	C	C	A
A055	Anas querquedula	R			C	B	C	C
A136	Charadrius dubius	C			C	A	C	C
A086	Accipiter nisus			P	C	C	C	C
A221	Asio otus	R			C	B	C	C
A230	Merops apiaster		P		C	A	A	B
A336	Remiz pendulinus	C			C	A	C	B
A348	Corvus frugilegus			C	C	B	C	C
A249	Riparia riparia			C	C	A	C	A
A235	Picus viridis	V			C	B	C	B
A264	Cinclus cinclus		P		C	A	C	B
A237	Dendrocopos major	P			C	A	A	A



Codice Sito: IT3260018 NATURA 2000 Data Form

A028	Ardea cinerea	R	C	B	C	C
A028	Ardea cinerea	R	C	B	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1324	Myotis myotis	P			C	C	C	C
1323	Myotis bechsteini	P			C	B	A	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	C

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			C	B	A	B
1215	Rana latastei	R			C	B		C
1167	Triturus carnifex	C			C	B		C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1138	Barbus meridionalis	P			C	B		C
1137	Barbus plebejus	C			C	A		C
1163	Cottus gobio	R			C	B		C
1107	Salmo marmoratus	C			C	B		A
1097	Lethenteron zanandreae	V			C	B		C
1115	Chondrostoma genei	R			C	B		C
1140	Chondrostoma soetta	R			C	B		C
1149	Cobitis taenia	R			C	B		C
1131	Leuciscus souffia	R			C	B		C
1114	Rutilus pigus	R			C	B		C
1991	Sabanejewia larvata	R			C	B		C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC



Codice Sito: IT3260018

NATURA 2000 Data Form

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria	Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale	
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1060	Lycaena dispar	R			C	B	B	A

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC



Codice Sito

IT3260018

NATURA 2000 Data Form

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE			
B	M				A	R	F
		F	Phoxinus phoxinus	C	A		
	M		Muscardinus avellanarius	R			C
	M		Mustela putorius	P			C
	M		Neomys fodiens	C			C
	M		Nyctalus noctula	P			C
	M		Plecotus austriacus	P			C
		P	Alopecurus aequalis	R			D
		P	Artemisia campestris	P			D
		P	Bartsia alpina	P			D
		P	Calamagrostis pseudophragmites	R			D
		P	Cyperus flavescens	C			D
		P	Cyperus fuscus	C			D
		P	Geranium sibiricum	V			D
		P	Potamogeton pusillus	C			D
	R		Coluber viridiflavus	C			C
	R		Natrix natrix	R			C
	R		Natrix tessellata	R			C
	R		Coronella austriaca	R			C
	M		Marte foinea	R			C
	M		Meles meles	V			C
	M		Erinaceus europaeus	C			C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)



8. METODOLOGIA UTILIZZATA

Ai fini di valutare la presenza di eventuali impatti sugli habitat sulle specie presenti nei S.I.C. o nelle Z.P.S., in rapporto all'intervento in esame, è stato effettuato un approfondimento specifico sulla base di una conoscenza attenta sia delle caratteristiche del sito interessato, con particolare riferimento alla sua collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea, sia agli elementi di progetto, in tutte le specifiche ripercussioni e sfaccettature.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alla "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", D.P.R. 357/1997 e D.G.R.V. n° 3173 del 10/10/2006.

Tale provvedimento fissa i criteri metodologici e i contenuti della relazione di valutazione di incidenza attraverso un procedimento che prevede 4 fasi di screening:

FASE 1

La valutazione di incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 3 "*Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza*" dell'Allegato A al D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006.

E' comunque fatta salva la facoltà dell'Autorità competente all'approvazione del piano, del progetto o dell'intervento di richiedere eventuali precisazioni e integrazioni al fine di effettuare le verifiche ritenute necessarie e di richiedere il completamento della procedura di screening nei casi in cui non si abbia la certezza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

FASE 2

Sono da evidenziare gli elementi che possono produrre incidenze (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani, progetti o interventi):

- aree interessate e caratteristiche dimensionali dell'intervento;
- durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento, dismissione, recupero);
- distanza dal sito Natura 2000 o dagli elementi chiave del sito;
- indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione;
- utilizzo delle risorse;
- nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali;
- fabbisogno missioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso;
- alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi);
- identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente;

FASE 3

Riguarda la valutazione della significatività delle incidenze.

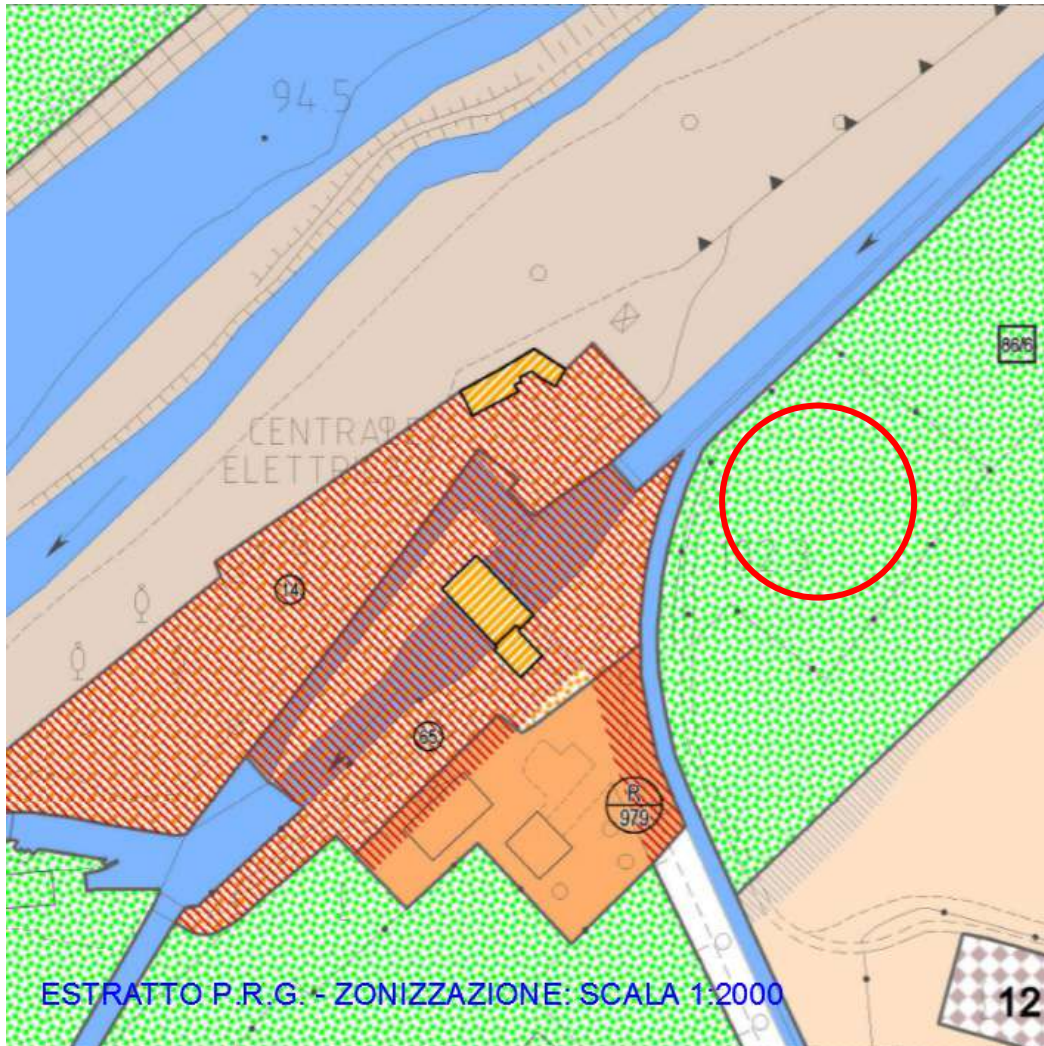
La valutazione di tali incidenze prevede:

- definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi;
- identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione (caratteri fisici, habitat e specie di interesse comunitario, obiettivi di conservazione, relazioni strutturali e funzionali per il mantenimento dell'integrità);
- identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati;
- identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono;
- identificazione degli effetti sinergici e cumulativi;
- identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono;
- previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.

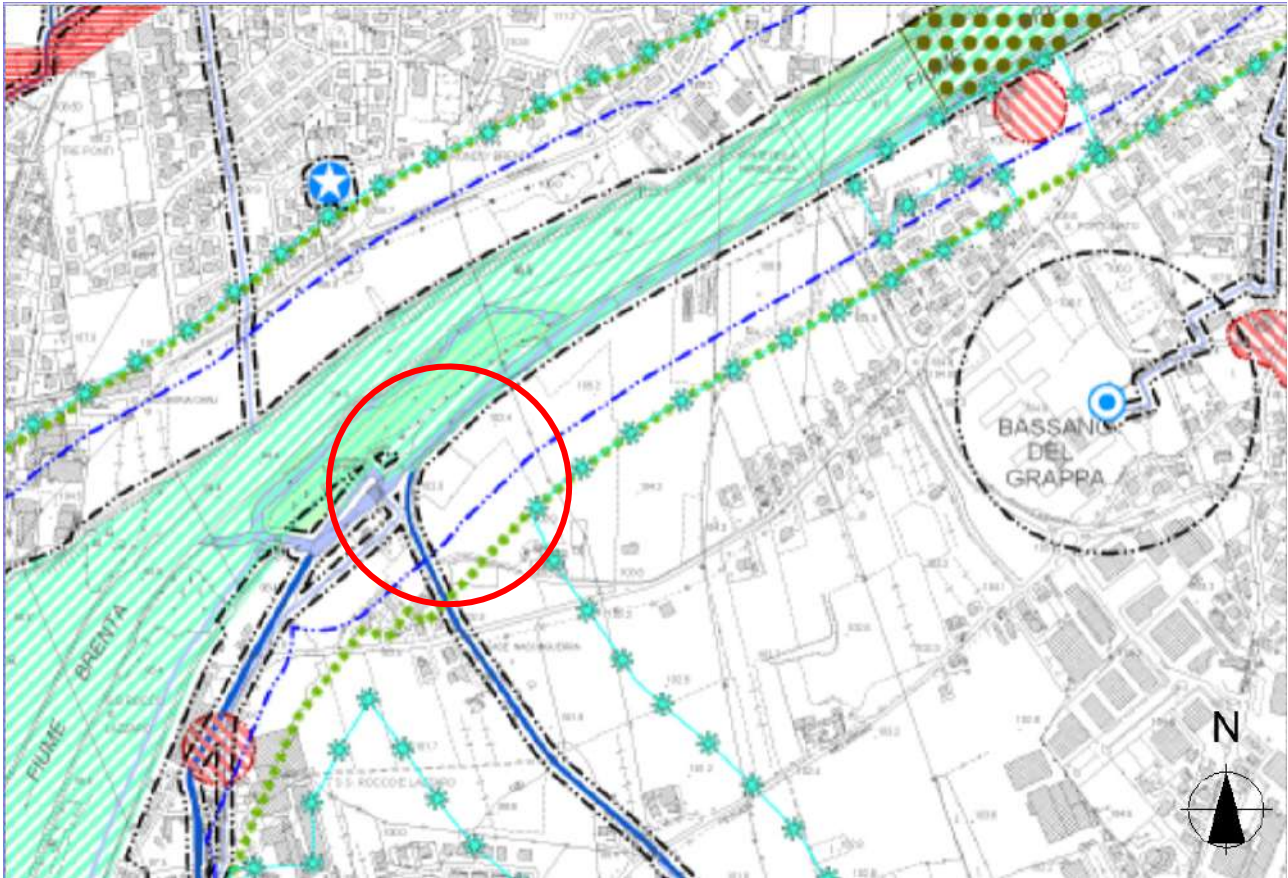
FASE 4

Una volta completata la matrice di screening, la relazione relativa al piano o progetto in esame, conclude che:

- con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000,
- oppure
- le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi negativi sono probabili o che non esistono sufficienti certezze riguardo all'adeguatezza della valutazione effettuata, pertanto risulta necessario procedere con una relazione di valutazione appropriata.



Estratto Tavola 2.21 PI - scala 1:2000



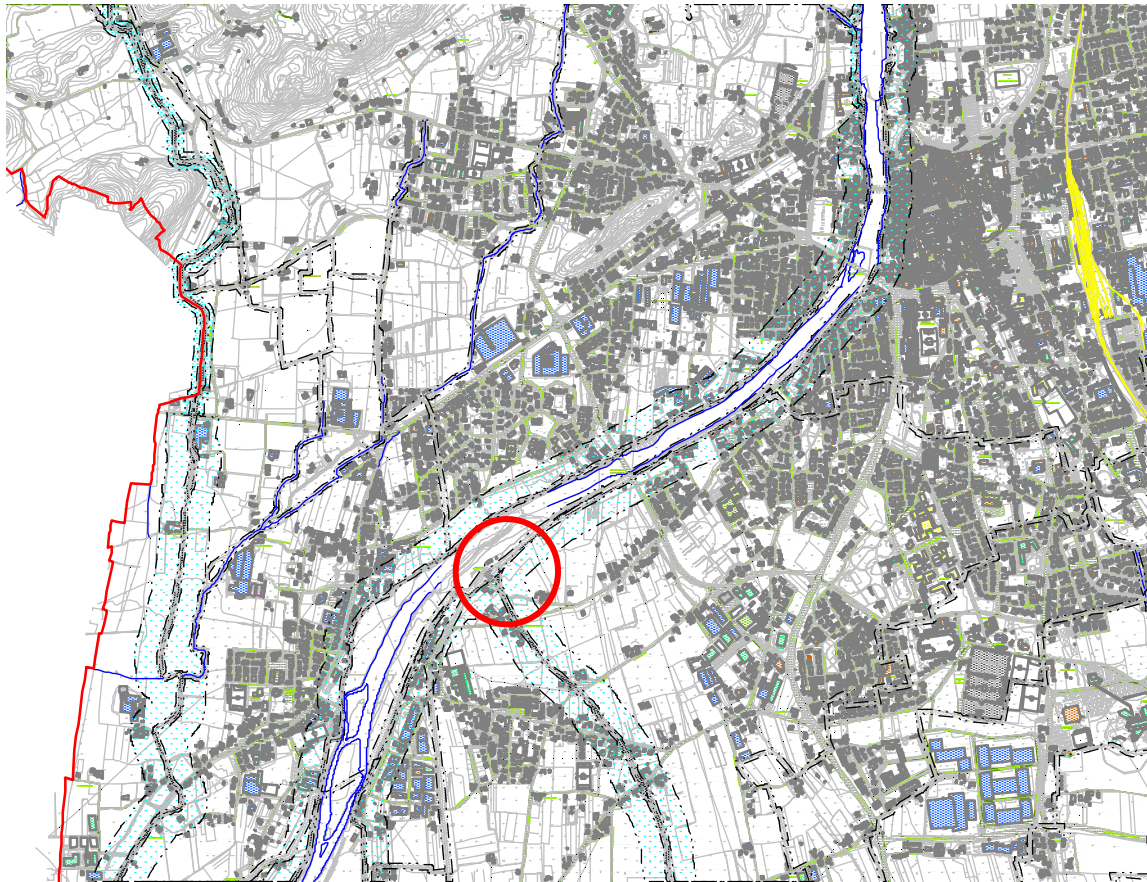
Estratto P.R.G. scala 1:10000 con evidenziata l'area di intervento e le fasce di rispetto idrico.

9. DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Come evidenziato nell'allegato seguente: localizzazione del progetto rispetto al Sito della Rete Natura 2000 l'area interessata dal progetto si colloca a ridosso del sito SIC e ZPS IT3260018 denominato "Zone umide e Grave della Brenta".

Analizzando il contesto ove è ubicato l'intervento, si può evidenziare che l'area è pianeggiante, è all'interno della fascia di vincolo dei ml. 10 dal Fiume Brenta e ricade all'interno della "Buffer zone" – area di cuscinetto del Fiume Brenta e Canale Medoaco stesso prevista dal PAT .

Per questo motivo si è presentata idonea "Valutazione d'Incidenza Ambientale".



Estratto P.R.G. scala 1:20000 con evidenziata la distanza dal sito SIC e ZPS IT3260018.



Estratto dallo stradario del Comune di Bassano con evidenziata la zona dell'intervento.

L'area dove sorge l'intervento è situato nella zona Sud-Ovest di Bassano del Grappa in località "San Lazzaro" e confina a sud con la strada S.S. Fortunato e Lazzaro, a nord con il Fiume Brenta, ad Ovest con la Roggia Rosà e a Est con un area verde a parco.

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA Provincia di Vicenza			P.A.T.							
Elaborato	5	1		Scala	1:10.000					
CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE										
			<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 2px;">REGIONE VENETO Direzione Urbanistica</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">IL SINDACO Giuseppe Bizzotto</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">IL SEGRETARIO dott. Simone Maurizio Vetano</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">L'ASSESSORE dott. Giuseppe Bottecchia</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">ADOZIONE: Del.C.C. n. 36 del 28.06.2006 APPROVAZIONE: - Conferenza di Servizi del 07.08.2007 - Conferenza di Servizi del 24.10.2007 RATIFICA: D.G.R. n. 4141 del 18.12.2007 PUBBLICAZIONE: B.U.R. n.7 del 22.01.2008</td> </tr> </table>			REGIONE VENETO Direzione Urbanistica	IL SINDACO Giuseppe Bizzotto	IL SEGRETARIO dott. Simone Maurizio Vetano	L'ASSESSORE dott. Giuseppe Bottecchia	ADOZIONE: Del.C.C. n. 36 del 28.06.2006 APPROVAZIONE: - Conferenza di Servizi del 07.08.2007 - Conferenza di Servizi del 24.10.2007 RATIFICA: D.G.R. n. 4141 del 18.12.2007 PUBBLICAZIONE: B.U.R. n.7 del 22.01.2008
REGIONE VENETO Direzione Urbanistica										
IL SINDACO Giuseppe Bizzotto										
IL SEGRETARIO dott. Simone Maurizio Vetano										
L'ASSESSORE dott. Giuseppe Bottecchia										
ADOZIONE: Del.C.C. n. 36 del 28.06.2006 APPROVAZIONE: - Conferenza di Servizi del 07.08.2007 - Conferenza di Servizi del 24.10.2007 RATIFICA: D.G.R. n. 4141 del 18.12.2007 PUBBLICAZIONE: B.U.R. n.7 del 22.01.2008										
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 2px; vertical-align: top;"> GRUPPO DI PROGETTAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • REGIONE VENETO - Direzione Urbanistica • C.T.S. Studi Associati arch. Vasco Campese, arch. Piergiorgio Turchetti collaboratori: Ing. A. Pasquati, arch. A. Carletto </td> <td style="width: 33%; padding: 2px; vertical-align: top;"> <ul style="list-style-type: none"> • Indagini geologica dott. geol. Valerio Spagna, dott. geol. Roberto Lovati • Pedologie agronomiche dott. agr. Giovanni Claudio Corazzon dott. dott. Andrea Calzavara • Analisi storica prof. Angelo Chizzini </td> <td style="width: 33%; padding: 2px; vertical-align: top;"> <ul style="list-style-type: none"> • V.A.S. Ing. Luca Carletto collaboratori: Studio Scavazzini e Studio Atlas • Verifica di Competenza Idraulica ing. Giacomo Zan </td> </tr> </table>						GRUPPO DI PROGETTAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • REGIONE VENETO - Direzione Urbanistica • C.T.S. Studi Associati arch. Vasco Campese, arch. Piergiorgio Turchetti collaboratori: Ing. A. Pasquati, arch. A. Carletto 	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini geologica dott. geol. Valerio Spagna, dott. geol. Roberto Lovati • Pedologie agronomiche dott. agr. Giovanni Claudio Corazzon dott. dott. Andrea Calzavara • Analisi storica prof. Angelo Chizzini 	<ul style="list-style-type: none"> • V.A.S. Ing. Luca Carletto collaboratori: Studio Scavazzini e Studio Atlas • Verifica di Competenza Idraulica ing. Giacomo Zan 		
GRUPPO DI PROGETTAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • REGIONE VENETO - Direzione Urbanistica • C.T.S. Studi Associati arch. Vasco Campese, arch. Piergiorgio Turchetti collaboratori: Ing. A. Pasquati, arch. A. Carletto 	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini geologica dott. geol. Valerio Spagna, dott. geol. Roberto Lovati • Pedologie agronomiche dott. agr. Giovanni Claudio Corazzon dott. dott. Andrea Calzavara • Analisi storica prof. Angelo Chizzini 	<ul style="list-style-type: none"> • V.A.S. Ing. Luca Carletto collaboratori: Studio Scavazzini e Studio Atlas • Verifica di Competenza Idraulica ing. Giacomo Zan 								

Frontespizio Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale (P.A.T.)

LEGENDA



CONFINE COMUNALE

VINCOLI



VINCOLO PAESAGGISTICO
D.Lgs. 42/2004



VINCOLO PAESAGGISTICO
D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua



VINCOLO PAESAGGISTICO
D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate



VINCOLO PAESAGGISTICO
es L. 778/22



VINCOLO MONUMENTALE D.Lgs. 42/2004
notifica di vincolo certa / da verificare con l'ente competente



VINCOLO IDROGEOLOGICO-FORESTALE
R.D.L. 30.12.23, n.3287



VINCOLO SISMICO - zona 3
O.P.C.M. 3274/2003

RETE NATURA 2000



SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA
IT3260018 - zone umide e grave del Brenta



ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE
IT3260018 - zone umide e grave del Brenta

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE



PARCO NATURALE REGIONALE DEL MEDIO CORSO
DEL BRENTA (P.T.R.C. art.33)



PIANI DI AREA O DI SETTORE VIGENTI O ADOTTATI
- MASSICCIO DEL GRAPPA
- AL TOPIANO DEI SETTE COMUNI, DEI COSTI E
DELLE COLLINE PEDEMONTANE VICENTINE



AMBITO NATURALISTICO DI LIVELLO REGIONALE (P.T.R.C. art.19)



ZONE UMIDE (P.T.R.C. art.21)



FASCIA DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI (P.T.R.C. art.12)



CENTRI STORICI



AREE A RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO IN RIFERIMENTO AL P.A.I.



ITINERARI DI VALORE STORICO-AMBIENTALE (P.T.R.C. art.30)



FASCE DI INTERCONNESSIONE DEI SISTEMI STORICO AMBIENTALI (P.T.R.C. art.31)

ALTRI ELEMENTI



VIABILITÀ PRINCIPALE



VIABILITÀ PRINCIPALE; TRACCIATO "PEDEMONTANA VENETA"



FERROVIA E FASCE DI RISPETTO D.P.R. n. 753/1980



ELETTRODOTTI E FASCE DI RISPETTO L.R. 27/1963



IDROGRAFIA / SERVITU' IDRAULICA R.D. 368/1904 E R.D. 523/1904
NOTA: LA FASCIA DI RISPETTO È SOLO INDICATIVA



IDROGRAFIA / ZONE DI TUTELA ART.41 L.R. 11/2004



DISCARICA / FASCIA DI RISPETTO



CAVE



CABINA ITALGAS / MASSIMO INVILUPPO FASCIA DI RISPETTO
D.M. 24/11/1984 e successive modificazioni



METANODOTTO / FASCIA DI RISPETTO



DEPURATORE / FASCIA DI RISPETTO - Del. Min. LL.PP. 4 febbraio 1977



POZZI DI PRELIEVO / FASCE DI RISPETTO



SORGENTI / FASCE DI RISPETTO



ZONE MILITARI / FASCE DI RISPETTO



CIMITERI / FASCE DI RISPETTO - T.U. LEGGI SANITARIE - R.D. 1269/1934

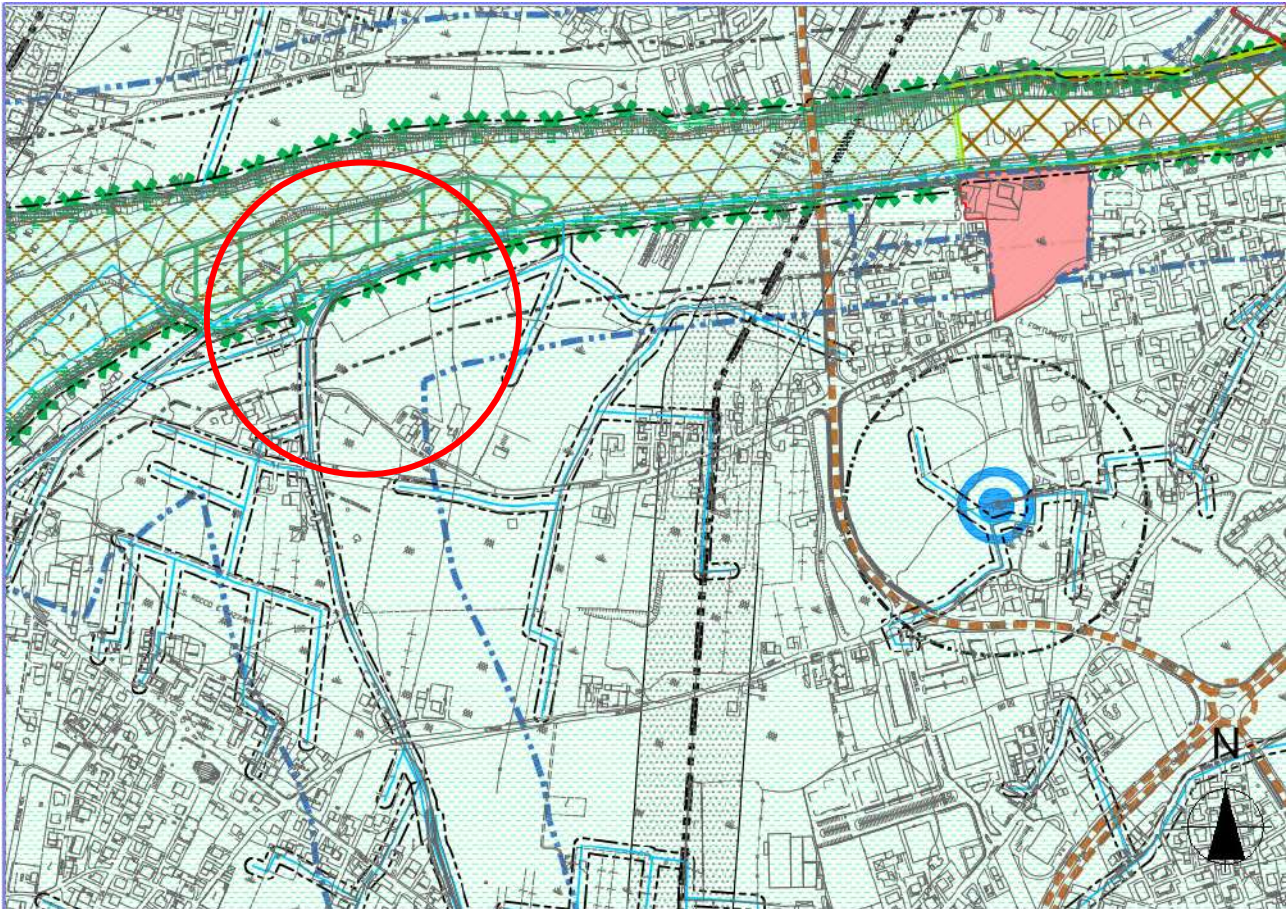


IMPIANTI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA AD USO PUBBLICO



STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE - D.Lgs 334/99

Legenda Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale (P.A.T.)



Estratto Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale (P.A.T.)

L'area in oggetto si trova al confine sud del Fiume Brenta che è stato inserito nella Rete Natura 2000 come Sito di importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zona a Protezione Speciale (Z.P.S.)

10. IL PROGETTO

L'immobile di progetto insisterà in un'area golenale sulla sponda sinistra del Brenta all'interno di un lotto avente una superficie catastale di 4.329 mq. ubicato a Bassano del Grappa al Fg. 11 mapp.li 253-254

Il nuovo intervento ha cercato di attenuare l'impatto ambientale e paesaggistico attraverso una soluzione progettuale particolare; adottando criteri costruttivi di edilizia bioclimatica finalizzati al risparmio energetico, nel rispetto della tutela ambientale, paesaggistica ed ecologica, grazie alla minimizzazione dello spreco nell'uso delle risorse non rinnovabili (aria, acqua, suolo, energia) e mitigazioni ambientali attraverso schermature vegetali su tutti i lati. Pur essendo il nuovo intervento molto compatto e modulare è composto graficamente dall'incastro di due volumi fuori terra.

Questo progetto è uno studio attento di relazioni fra forma e materiali, fra forma e funzione, ponendo particolare attenzione nell'articolazione interna degli spazi, rispettando l'intorno, l'uso di

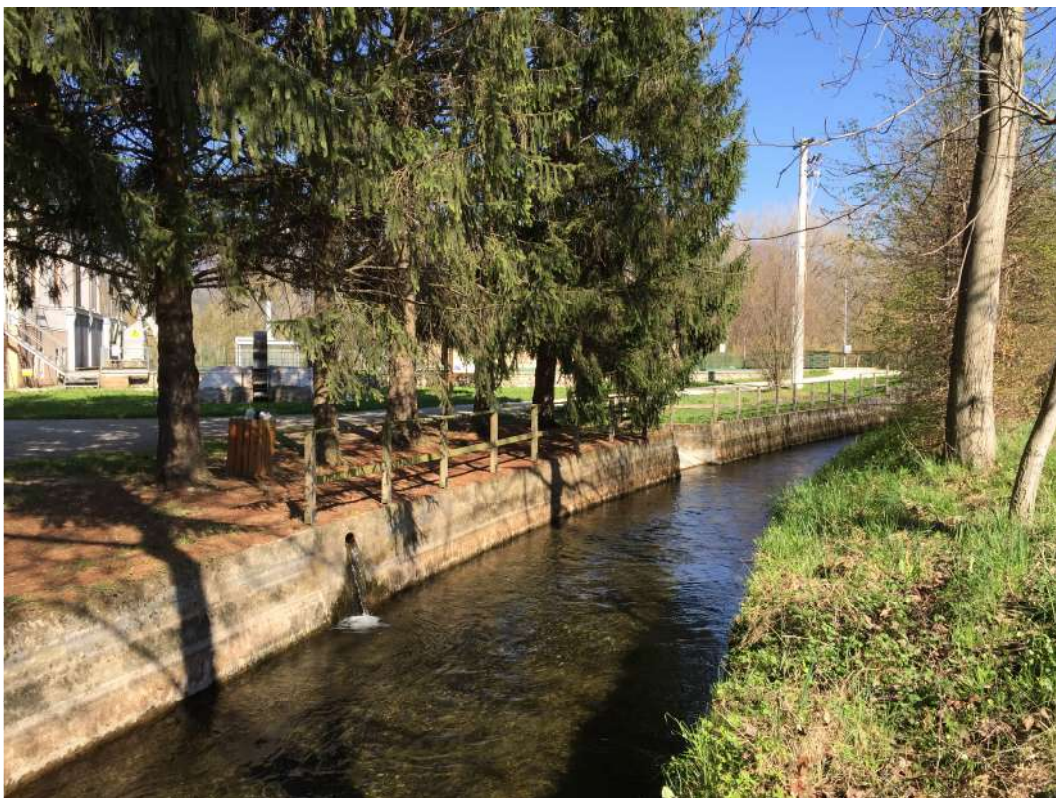
materiali, forme e tecniche costruttive tradizionali. E' un progetto dove i nuovi volumi sono inseriti armonicamente al paesaggio esistente senza generare impatti traumatici, dove il dentro ed il fuori sono fortemente relazionati fra loro e dove il rapporto edificio paesaggio è stato l'elemento ispiratore dello stesso.

La tipologia del manufatto, partendo dalla sua semplice forma geometrica, si riconduce e si riferisce ad un'architettura minimalista e prende un pò ispirazione, per le forme, dalla centrale idroelettrica posta a poca distanza da essa. Il volume principale è a pianta rettangolare con orientamento che va da nord-est a sud-ovest; il tetto è a capanna ed il locale è destinato al vano pompe. L'altro volume, un pò più basso di quello principale, è destinato a magazzino e locale Media Tensione. Al suo interno è stato ricavato anche un piccolo servizio. Il tetto è anch'esso a capanna.

La distribuzione interna è ricondotta ad una successione di spazi semplici di forma tendenzialmente rettangolare e relazionati tra loro tramite una logica funzionale.

La struttura è costituita da un piano fuori terra ed uno interrato. Nell'interrato vi sono dei pozzettoni per le condotte idrauliche e per le vasche da dove le pompe attingono acqua.

Queste vasche sono collegate al canale "Medoaco" tramite una condotta in cls regimantata da una paratoia.



Vista canale Ante Operam



Vista canale Post Operam



Vista Ante Operam vista da Sud-Ovest.



Vista Post Operam vista da Sud-Ovest

Questo risultato si è ottenuto attraverso l'impiego di materiali tradizionali, con l'utilizzo di moderne tecnologie in campo edilizio e impiantistico che salvaguardano l'ambiente.

Inoltre Le tecnologie adottate nello sviluppo di questo intervento si articolano intorno a tre direttrici principali:

- impiego di materiali naturali a basso impatto sull'ambiente e sulla salute;
- riduzione del fabbisogno energetico (tecnologie passive);
- predisposizione per impiego di fonti energetiche rinnovabili ed ottimizzazione dei processi di distribuzione ed utilizzazione dell'energia (tecnologie attive).



10.1. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Prima di iniziare qualsiasi azione progettuale finalizzata all'intervento edilizio su un'area provvista di caratteristiche storico-ambientali, qual è indubbiamente l'area in oggetto, è stato necessario raggiungerne un'approfondita e sistematica conoscenza.

Nel nostro caso per studiare l'area, che ha subito profonde e grossolane trasformazioni nel tempo, e per redigere un progetto, è stata applicata la metodologia di studio classica mettendo in relazione tra loro le informazioni ottenute approfondendo:

a) **i caratteri di stile presenti al suo intorno:** operando il riconoscimento e la valutazione del linguaggio architettonico e artistico caratteristico di ogni epoca, di ogni area culturale e a volte di ciascun autore o di ciascun singolo manufatto, individuando i momenti o gli ambiti temporali, in occasione o nel corso dei quali l'opera è stata creata o modificata;

b) **le fonti di archivio:** la storia generale e locale, i documenti, i testi, le iconografie che direttamente o indirettamente interessano l'edificio, al fine di disporre di tutte le notizie reperibili, necessarie per collocarlo nel tempo nel quale fu costruito e trasformato.

Mediante tale operazione e la realizzazione di un rilievo particolareggiato si è ottenuta un'immagine sufficientemente reale dell'area, che ci ha permesso di definire le caratteristiche del progetto.

Il progetto prevede la realizzazione di tutte le opere murarie per la costruzione della derivazione dal canale Industriale, che avverrà tramite una tubazione in c.a. scatolare interrata delle dimensioni di 1,00 m x 1,40 m e della lunghezza di circa 12,00 m che collegherà il canale Industriale alla vasca di pompaggio interrata, delle dimensioni di 5.85 m x 15,10 m, alta 3.80 m., posta al di sotto del fabbricato della centrale di pompaggio. All'uscita della tubazione è prevista la costruzione di una vasca esterna in calcestruzzo, dove verrà posizionato un filtro a tamburo idoneo per il filtraggio delle acque; l'acqua così filtrata dalla vasca interrata verrà pompata e immessa nella rete tubata pluvirrigua.

Al di sopra della vasca interrata verrà realizzato un idoneo fabbricato, delle dimensioni esterne di 22.93 m x 9.07 m ed altezza del colmo della copertura a ~ 8 m contenente il locale pompaggio e quadri elettrici; una porzione più bassa verrà accostata a questo volume a formare una L e conterrà un magazzino, un locale igienico sanitario e il locale di MT.

Le sue dimensioni saranno 7.98 m x 10.08 m ed altezza del colmo della copertura a ~ 4.20 m. La parte interrata verrà realizzata in calcestruzzo armato e la struttura in elevazione formata invece da pilastri in c.a. e murature di tamponamento in Lecablocco. Le pareti sono previste intonacate sia internamente che esternamente. Il tetto di copertura verrà realizzato a capanna con una pendenza del 35 %, costituito da un solaio predalles orizzontale con sovrastante muretti in mattoni e tavelloni per la parte inclinata con cappa armata da 4 cm in cls strutturale alleggerito; tale struttura verrà impermeabilizzata con apposita guaina termosaldada e sovrastante posa di tegole a canale (coppi) in laterizio.

Tutte le apparecchiature elettroidrauliche saranno ubicate all'interno del fabbricato, che internamente verrà suddiviso in 4 locali:

- locale M.T. trasformatore;
- locale pompe e quadri elettrici di b.t.;
- antibagno e bagno;
- magazzino di servizio;



La portata totale per la quale è dimensionato l'impianto sarà pari a circa 520 l/s con possibile ampliamento sino a 910 l/s.

- L'edificio oggetto del presente intervento non risulta allacciato (scarichi civili) al collettore fognario comunale. Il servizio igienico localizzato al piano terra in prossimità del locale magazzino e al locale MT verrà collegato alle linee di progetto. Le acque meteoriche saranno convogliate dalla copertura al suolo mediante nuove tubazioni in rame e verranno poi convogliate nella vasca sottostante l'edificio. (Per ogni chiarimento si rimanda alla tavola 10 in allegato, dove sono chiaramente evidenziate le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge);
- i prospetti sono stati valorizzati per tutelare il valore intrinseco dell'edificio confinante attraverso una riproposizione della sue forometrie; i serramenti saranno realizzati in ferro termico e vetro;
- Gli interventi alle finiture esterne dell'edificio saranno rivolti all'uso di materiali tradizionali che rispecchiano i connotati storici degli edifici limitrofi. In particolare si utilizzerà un "Tonachino" tipo "Calchera San Giorgio" composto da calce aerea in polvere ad alto titolo idrato di calcio, specifiche pozzolane naturali, sabbie silicee in curva granulometrica con l'aggiunta di additivi migliorativi della funzione reologica. La colorazione sarà dato dall'utilizzo ben calibrato delle varie polveri di marmo e sabbie silicee, senza l'utilizzo di pigmenti.
- gli impianti elettrici (vedi relazione tecnica specialistica ove saranno riassunte le principali caratteristiche degli impianti e delle apparecchiature utilizzate per l'installazione dell'impianto elettrico, con particolare riferimento alla protezione contro sovraccarichi, cortocircuiti e contro contatti diretti e indiretti).
- gli impianti idraulici (vedi relazione tecnica specialistica ove saranno riassunte le principali caratteristiche degli impianti e delle apparecchiature utilizzate per l'installazione dell'impianto idraulico).

11. QUADRO DI SINTESI

Il quadro di sintesi contiene, in forma di tabella, il riepilogo delle informazioni contenute nella relazione di valutazione d'incidenza ambientale.

Le indagini condotte per la valutazione d'incidenza ambientale portano a **concludere che oggettivamente non è probabile verificarsi effetti negativi** sul sito SIC – ZPS IT3260018 "Zone umide e Grave della Brenta", per le previsioni derivanti dal Progetto di Piano.

Il D.P.R. 357/1997 richiede di individuare i principali effetti che il progetto può avere sul S.I.C., tenuto conto degli obiettivi di conservazione dello stesso.

Si ritiene opportuno verificare se possano generarsi effetti significativi, sulla base dei seguenti fattori, relativamente al tipo di impatto:



Di seguito viene riportata la scheda di valutazione d'incidenza dell'intervento proposto.

INDICATORE	DESCRIZIONE/VALUTAZIONE
Tipologia d'intervento	L'intervento di valutazione prender in esame l'intervento per realizzare una nuova centrale pluvirrigua di pompaggio a Bassano del Grappa in Località San Lazzaro, Strada S.S Fortunato e Lazzaro. Come si desume dagli elaborati grafici, il nuovo fabbricato sarà collocato entro ambiti che garantiscano la massima tutela dell'integrità del territorio, senza alterare il regime idraulico. La superficie non interessata dal fabbricato sarà destinata a giardino con piante da fiori, arbusti e qualche albero a medio e alto fusto di tipo autoctone.
Destinazione Urbanistica	Il terreno - ai sensi del vigente P.R.G.- è classificato all'interno dell'attuale P.I. come area per attrezzature sportive e verdi in particolare "Area a Parco" (86/6).
Localizzazione	Comune di Bassano del Grappa, Strada SS. Fortunato e Lazzaro.
Distanza dal S.I.C/Z.P.S	Interna al S.I.C. IT3260018
Utilizzo risorse naturali	Nessuno.
Perdita di superficie di Habitat	La perdita è minima in quanto la superficie occupata dall'intervento è pari a circa il 6.6 % di un lotto di circa 4.329 mq. in quanto la nuova struttura occuperà una superficie coperta pari a circa 288 mq.
Perturbazione Habitat	L'intervento non si pone in diretta relazione con gli ambiti di interesse naturalistico.
Produzione di rifiuti ed emissioni	La produzione ed emissione di rifiuti, rispetto la situazione attuale è pari a zero; è vero altresì che l'impatto derivante dal funzionamento degli impianti tecnologici è minimizzato dalle loro caratteristiche tecnologiche.
Rischio di incidente	L'area interessata all'intervento è collocata all'interno di un zona molto tranquilla e dove il traffico è molto limitato.
Valutazione sintetica	La consistenza e l'ubicazione dell'intervento di progetto, nonchè gli indirizzi indicati, sono tali da non far prevedere effetti degni di significato a carico delle componenti ambientali all'interno o in prossimità dei S.I.C/Z.P.S.

11.1 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI.

La scheda di analisi compilata ha permesso di individuare le possibili interferenze indotte dalla nuova struttura, in Comune di Bassano in località San Lazzaro sul sistema ambientale del S.I.C./Z.P.S .



Perdita di superficie di Habitat

Nessuna perdita di biotipi e di habitat di interesse comunitario è ascrivibile all'intervento in esame, pur essendo esso all'interno del S.I.C.

Perturbazione degli Habitat

Tenuto conto della localizzazione dell'intervento e della configurazione dei S.I.C./Z.P.S., per i biotipi censiti nella scheda Natura 2000, non sono prevedibili alterazioni o interferenze in grado di recare disturbo o inconvenienti alla flora, alle popolazioni faunistiche e alle componenti abiotiche (acqua, suolo, aria, morfologia), né di provocare frammentazione degli habitat. In particolare non si alterano in alcun modo i siti di rifugio dell'avifauna prioritaria, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/143/CEE. ."

Dati raccolti per l'elaborazione della verifica			
Responsabili della verifica	Fonte dei Dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Ingegnere Stefano Giunta	<ul style="list-style-type: none">• Progetto per richiesta P.C. n°.• L.R. n° 10/1999• Direttiva 79/409/CEE• Direttiva 92/43/CEE• D.P.R. n° 357/1997 e s.m.i.• D.G.R.V. n° 3173/2006• Commissione UE: guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, § 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE• http://www.comune.bassano.vi.it/bassano/sezione.sp?t=647&lev=2&class=Cittadino&label=Il%20comune%20per%20il%20cittadino• P.R.G. Comune di Bassano del Grappa• P.A.T. Bassano del Grappa• Formulario Natura 2000: note esplicative• http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversita%C3%A0/Documenti/• http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversita/Documenti/Rivista+Rete+Natura+2000+Veneto.htm• http://www.arpa.veneto.it/home2/htm/home.asp• bibliografia scientifica• D.M. 09/02/1999	Adeguato	<ol style="list-style-type: none">1. Sito internet Ministero dell'ambiente2. Regione Veneto territorio3. Comune di Bassano4. Studio G.EN.CO. S.r.l. via Monte Pertica , 19 – 36061 Bassano del Grappa (Vi) tel. +39 0424382714 fax +39 0424392791 e-mail: info@gencoitalia.net http://www.gencoitalia.net



ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

Lo screening dei possibili impatti sugli Habitat di interesse comunitario, costituenti la rete Natura 2000, non ha evidenziato impatti significativi sulle componenti di sistema ambientale: acque, suolo, aria, Habitat, flora e fauna, connessioni ecologiche.

DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA

Il sottoscritto Ing. Stefano Giunta, in base ai dati di progetto riguardante la realizzazione di un nuovo immobile unifamiliare a due piani fuori terra ed uno interrato, in Comune di Bassano del Grappa in località San Lazzaro, strada S.S. Fortunato e Lazaro, agli approfondimenti sviluppati, all'ubicazione, alle caratteristiche dell'area dei siti Natura 2000, con ragionevole certezza scientifica, **può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi** sui siti della Rete Natura 2000 e in particolare sulle specie animali e vegetali del S.I.C. – Z.P.S. (di sovrapposizione) denominata “Zone umide e grave della Brenta, codice sito IT3260018.

Bassano del Grappa, lì Maggio 2017

Ing. Stefano Giunta